

**VERSO LE ELEZIONI DEL 13 GIUGNO - CENTRO SINISTRA COMPATTO AL COMUNE, DIVISO ALLA PROVINCIA**

# Come, in nove in corsa per una poltrona

## La memoria corta della politica

di GIULIANO MINICHELLO

La politica ha la memoria corta. Se ritornassimo, con la mente, al maggio di quattro anni fa, ci troveremo di fronte a uno scenario di questo genere: "I vecchi" partiti in difficoltà, con notevoli problemi di credibilità di fronte alla pubblica opinione, escogitano, a sinistra, una specie di ciambella di salvataggio e la chiamano "Ulivo": lui da noi, in Irpinia, la ciambella porta iscritti due nomi: Anzalone e Di Nunno. Si tratta di nomi puliti, di persone che, pure avendo alle spalle una lunga e nobile militanza nei ranghi dei partiti, si sono sempre caratterizzati per l'autonomia di giudizio, l'impegno e la capacità professionale, la distanza da ogni faziosità rissosa. L'elettorato li premia: il nemico è battuto, l'Ulivo trionfa.

A distanza di quattro anni, di quelle notti magiche rimangono pochi e sparsi bagliori. Di Nunno è di nuovo candidato al Comune di Avellino, ma in virtù di un accordo raggiunto in zona Cesarini e con il contributo determinante di qualcuno che troppo frettolosamente si voleva mettere in scuffa. Anzalone non è nemmeno più candidato, vittima sacrificale di inimicizie personali e degli inconfessabili timori del suo cosiddetti compagni e amici. L'Ulivo è divento da tempo una specie botanica estinta: a pronunciare il suo nome si rischia di fare la figura dello scienziato pazzo o, peggio, fesso.

Cercare di capire le ragioni di un simile cambiamento di scena è esercizio necessario, anche se, probabilmente, effimero, data la velocità con cui i venti della politica scompigliano le car-

te della riflessione pacata e, per quanto possibile, serena. La prima considerazione da fare riguarda l'apparente ritorno massiccio del partito. In realtà, a noi sembra che la prospettiva in cui si inquadra il rapporto tra forze politiche tradizionali e Ulivo sia stato, in questi quattro anni, falsato da non innocenti errori di valutazione. La vittoria dell'Ulivo del maggio 1995 fu davvero una sconfitta dei partiti? Di contro, le sconfitte dell'Ulivo rappresenta veramente il loro ritorno vittorioso? Quattro anni fa, proprio perché capaci di superarsi in una intenzione comune, in un progetto nuovo, i partiti dimostrano di essere ancora soggetti autenticamente politici, tutti, in condizioni di pari dignità. Oggi, che questa capacità è venuta meno nella quasi totalità delle forze politiche di centro-sinistra, non sono i partiti che vincono, ma le parti, le fazioni, che si dimostrano impotenti e la profezia è facile - a costruire un soggetto politico vero e vincente.

L'apparente stranezza che caratterizza il successo della storia è che i partiti, se vogliono ancora avere un ruolo nella storia di questa provincia, debbono attenuare la tentazione di essere semplice "parte" e, per fare questo, non possono non guardare oltre se stessi. L'Ulivo era uno sguardo verso un simile "oltre", uno sguardo che non ha avuto la voglia, la capacità o la possibilità di diventare visione. Esso, tuttavia, rimane una plausibile direzione di marcia per il futuro: la politica, per fortuna, ha la memoria corta.

## Il bilancio di Di Nunno

AVELLINO -

"Abbiamo sanato debiti per 80 miliardi e lasciato investimenti per 500 miliardi".

Così Antonio Di Nunno, aprendo domenica scorsa la campagna elettorale del partito popolare, ha sintetizzato il consuntivo dei suoi quattro anni di amministrazione ed il programma per il prossimo quinquennio.

Ed altrettanto chiaro è stato il candidato sindaco per quello che riguarda i suoi rapporti con i popolari irpini, dopo le roentoni polemiche con l'onorevole Ciriaco De Mita: "Io sono il Di Nunno di sempre, e certamente non sono ritor-



Antonio Di Nunno

nato nelle file del Ppi con l'atteggiamento di me il figlio del prodigo". Insomma chi pensava ad una campagna elettorale sottotono è stato subito smentito. All'apertura della campagna per i Popolari era presente il pubblico delle grandi occasioni: una partecipazione così massiccia da tempo non era stata veduta alle manifestazioni del Ppi che pure in Irpinia ha la sua roccaforte nel panorama nazionale. Presenti e impegnati a sostenere le ragioni dei popolari il presidente

AVELLINO - Sarà la sfida che monopolizzerà molte attenzioni alle prossime amministrative al comune di Avellino. Nella competizione tra ben 9 candidati a sindaco, quello tra due avellinesi è stato subito smentito. Angelo Romano, invece amministrato la città, Antonio Di Nunno e Angelo Romano, rappresenta un confronto particolarmente interessante. E basta ricordare le caratteristiche, la storia recente dei due per comprendere i motivi.

E noto che Antonio Di Nunno, popolare, giornalista Rai, è il sindaco uscente di Avellino. Nel '95 batté Sorvino, (che ora corre per la presidenza della provincia), oggi si ripropone - non senza fatica e fibrillazioni

Continua in quarta pagina

## La sfida di Romano

AVELLINO -



Angelo Romano

democratico prima, popolare poi, è da poco approdato in Forza Italia, che lo presenta candidato a sindaco insieme ad Alleanza Nazionale, con l'appoggio dichiarato del Cdu. Romano ha amministrato Avellino da sindaco, nel periodo dell'89 al '95, con la maglia dei Popolari. «Poi, nel giro di 12 ore, in una notte, persi la

politiche sino a pochi giorni fa - alla testa di un centro-sinistra formato dal Ppi, Ds, Comunisti Italiani, Rifondazione, Verdi, Democratici, Lista Dini

Angelo Romano, invece democratico prima, popolare poi, è da poco approdato in Forza Italia, che lo presenta candidato a sindaco insieme ad Alleanza Nazionale, con l'appoggio dichiarato del Cdu. Romano ha amministrato Avellino da sindaco, nel periodo dell'89 al '95, con la maglia dei Popolari. «Poi, nel giro di 12 ore, in una notte, persi la

Continua in quarta pagina

**LE STRATEGIE DEI DUE SCHIERAMENTI PER CONQUISTARE COMUNE, PROVINCIA E CIRCOSCRIZIONI**

# Avellino, 1250 i candidati in lizza

AVELLINO -

Sono poco meno di 1250 i candidati nella sola città di Avellino, per i vari livelli: circoscrizioni, comune, provincia. È questo il primo dato che colpisce l'attenzione dell'elettore, insieme a quello del proliferare delle liste (ben 16 per il comune capoluogo). Questa ampia partecipazione può essere letta come un segno di democrazia ma, d'altro lato, rappresenta l'evidente fallimento, almeno per il momento, della bipolarizzazione della rappresentanza politica. Non solo, infatti, nello spazio tra i due poli, quello di centro-destra e quello di centro-sinistra, proliferano altre liste, ma anche i due raggruppamenti maggiori non danno segno di particolare compattezza.

Se al Comune capoluogo lo schieramento di centro-sinistra può dirsi quasi completo, con popolari, diessini, verdi, democratici, comunisti di Cossutta, rifondatori di Bertinotti e Rinnovamento Italiano che appoggiano come candidato sindaco Antonio Di Nunno, già all'Amministrazione provinciale il quadro è diverso, con rifondatori, diessini e una parte dei verdi che sostengono il candidato alla presidenza Aurisicchio e le altre forze del centro sinistra che sostengono invece il popolare Maselli.

Nel 1995 elemento forse determinante per l'elezione del popolare Di Nunno a sindaco di Avellino e del diessino Anzalone a presidente della Provincia fu il fatto che al ballottaggio non giunsero né il candidato sindaco del Pds (De Socio) né il candi-

dato dei popolari alla presidenza della Provincia (Pannetta). Non appare azzardato, questa volta, prevedere che al ballottaggio, per quello che riguarda l'Amministrazione provinciale, possano arrivare popolari e diessini. In questo caso i diessini avellinesi dovrebbero votare per il candidato sindaco Di Nunno e contro il candidato presidente Maselli alla provincia ed analoga situazione si prospetterebbe per i popolari.

Margini di incertezza esistono anche per quello riguarda eventuali alleanze al secondo turno: da che parte si posizioneranno i socialisti di De Fazio (che tuttavia ha fatto parte della maggioranza uscente al Comune capoluogo), l'Udr (che pure

ha cercato di mediare fra le varie componenti del centro-sinistra) e, soprattutto la lista civica di Cucinelli, che finora evita accuratamente di riproporre su questo punto? Ma neppure il polo di centro-destra mostra segni di particolare compattezza. La candidatura a sindaco di Angelo Romano ha provocato la reazione del Ccd che corre da solo al Comune di Avellino. A sostenere Romano sono Forza Italia, Alleanza Nazionale e il Ccd. I cristiano democratici, però, hanno un proprio candidato, Stefano Sorvino, per la presidenza della Provincia. Ed anche all'interno di Alleanza Nazionale non sono poche le perplessità sulla candi-

Continua in quarta pagina

**INCHIESTA DELLA MAGISTRATURA SULLA DISCARICA DELLA DISCORDIA**

# Difesa grande, Anzalone «avvisato»

AVELLINO - Martedì scorso, sul Formico, in Alta Irpinia, è andato in scena un copione annunciata: duemila persone di Andretta e Bisaccia pronte alla resistenza fisica, estrema, da una parte. Dall'altra, duecentocinquanta poliziotti e carabinieri, con l'ordine di consentire ai tecnici dell'Uto di effettuare la presa di possesso dei terreni destinati alla realizzazione di una discarica da 80.000 mila metri cubi.

Alla fine, in località Pero Spaccone, è prevalsa la decisione di evitare in extremis lo scontro fisico.

Sarà pur vero che questa decisione, questo «salvataggio all'ultimo minuto» è stata frutto della politica, dei politici. Ma è altrettanto vero che la politica ha evitato che si consumasse, per ora, una giornata di sangue che altro non è (o non sarà) che frutto della propria insipienza, della propria capacità di risolvere in quattro anni (non quattro mesi) il problema dello smaltimento di rifiuti solidi urbani in provincia di Avellino. L'abbiamo già scritto, su questa colonna: se domani si dovrà ricostruire la storia politico-amministrativa di questa provincia, nel quinquennio 1995-2000,



Il presidente Anzalone con sullo sfondo la sede della Provincia

questa sarà segnata negativamente dalla incapacità - a vari livelli, in primis quello regionale - di provvedere ad una questione che riguarda da vicino, sotto diverse prospettive, il cittadino. Una vergogna.

Ora si andrà al primo giugno. Vedrete finirà

così: altro summi tra le parti, altre promesse, altri impegni. Ma il formico resterà l'altipiano sul quale si consumerà, probabilmente, un alto di forza che poteva, in passato, non essere nemmeno messo in programma. Quanti impianti definitivi si sarebbero già realizzati, a quest'ora, in Irpinia,

se non ci fossero stati in argomento vergognosi tentennamenti, marce indietro, pipiche? Nel frattempo Anzalone, presidente della Provincia uscente e non più ricandidato dal suo partito, ha richiesto l'unica discarica esistente in Irpinia, quella di Difesa Grande, ad Ariano Irpino. Quella discarica che era stata chiusa e che egli ha riaperto per consentire al 119 comune d'Irpinia di non finire seppelliti dai propri rifiuti accumulati per mesi su provvisorie, improvvise, insanate aree di stoccaggio. Per questa riapertura ritardata - tesi del Procuratore Barile - Anzalone è soggetto d'inchiesta. E Gesù Luigi Anzalone, insieme al fido collaboratore Adigietti e l'amministratore dell'ASIDev, Manganiello, è stato raggiunto da avviso di garanzia. Ipotesi di reato: il falso, l'abuso, l'omissione: un ritardo calcolato per lavorare altri, secondo l'accusa. Anzalone si difende con orgoglio, il pm procede con l'inchiesta. Sul Formico la gente è in trincea, a Roma ci si unisce per trovare un'improbabile, ma possibile, seppur tardiva, quadratura del cerchio: S'c'è d'Irpinia, 2° tritino del terzo millennio.

# Elezioni, alle urne 416 mila Irpini

AVELLINO - Sono un vero e proprio piccolo esercito, nel complesso 416.548. Gli Irpini chiamati alle urne raggiungono, percentuali elevate in confronto alle altre province d'Italia. La macchina organizzativa della prefettura è già a lavoro da giorni e fornisce i primi dati: il 13 giugno si voterà dalle 6,30 alle 22 per il rinnovo dei consigli comunali, provinciali e delle rappresentanze nel parlamento europeo. In Irpinia sono 60 i comuni interessati alle elezioni, compresa la città capoluogo. Ad Avellino saranno chiamati alle urne 47.380 persone, 22.317 maschi e 25.063 donne; le sezioni in città sono 67. Sant'Angelo a Scala è il comune con meno elettori; andranno a votare 599 cittadini nell'antica sezione Ischia.

a.b.

f.s.

VERSO LE AMMINISTRATIVE - LA CAMPAGNA ELETTORALE IN PIENO SVOLGIMENTO NEI SETTE COMUNI CHE ANDRANNO ALLE URNE

# Baronia, per la prima volta una donna aspirante sindaco

BARONIA - Sette paesi, dei nove che compongono la Baronia, andranno al voto amministrativo, il prossimo 13 giugno. Dopo la presentazione delle liste (15 in tutto, tre a Treviso e due per gli altri comuni) sono in pieno svolgimento le campagne elettorali. In ogni comunità, candidati a sindaco e consiglieri comunali sono fortemente impegnati nella ricerca dei voti per essere eletti.

Pochi i partiti scesi in campo con il proprio simbolo (Pci e Comunisti italiani a Treviso), tutte le altre liste sono contrassegnate da simboli civismi che tengono insieme schieramenti, anche di diversa estrazione politica, e gruppi nati da coalizioni di paese.

A Carife si fronteggiano "il Campanile", con la scritta (Uniti per Carife) di Carmine di Giorgio e "La stretta di mano" di Giustino Di Ianni, a Castabaroni "Il Giglio" con la scritta (Verso il Duemila), di Maria Gabriella Cogliari (la prima donna, nella storia della Baronia, candidata alla carica di sindaco) e il "Cerchio" contenente cinque persone, con la scritta (insieme per il futuro) di Vito

## Una giornata a favore dei disabili

AVELLINO - Nuova manifestazione all'insegna della solidarietà. Domani ad Avellino, si terrà la prima edizione della "Giornata Irpina" dal titolo "Non noi ma loro", organizzata da Rocco Montedoro e Enrico Frada. L'iniziativa, patrocinata dall'associazione "Noi con loro", ha lo scopo di creare un momento di aggregazione e far passare una giornata diversa ai disabili, favorendo, l'integrazione sociale. Il programma della giornata prevede una visita alla cantina "Frudi di San Gregorio", la celebra-

zione della santa messa e la rappresentazione teatrale a cura del gruppo Oratorio "Regina Mund". La manifestazione, che si affaccia per la prima volta nel panorama della solidarietà irpina, rappresenta solo l'ultima delle iniziative curate dall'associazione "Noi con loro", sicuramente una delle più attive realtà nel campo del volontariato che operano in Irpinia. Alla giornata di domani hanno già dato la loro adesione diverse associazioni che operano con i disabili.

Cecilia Degano

Salvatore, a San Nicola Baronia "Il Timone" di Felice Gesa e "L'Arcobaleno" di Giuseppe Iacoviello; a San Sossio Baronia "La Rosa" con scritta (Risuscita Rossiana) di Rocco Conterdo e "La Bianca" di Libero Orlandella; a Vallata "La Colomba" di Pasquale Zamara e "L'Arcobaleno", con la scritta (solidarietà-ambiente-lavoro) di Carmine Casarella; a Vallesaccarda "La stretta di mano" di Leonardo Rigillo e "Tre

Spighe", con la scritta (Democrazia e Progresso) di Mario Domenico Moccia; a Treviso "Popolari" di Giuseppe Solimene, i "Comunisti Italiani" di Giuseppe Meola e "Tre Spighe di Grano" di Giuseppe Rauso. Non votano Fiumeri e Scampitella.

A tutti oggi è in piena fase il dibattito sui programmi. Ogni schieramento, attraverso contatti viso a viso o tramite incontri pubblici, tenta di attirare la benevo-

lenza dei cittadini e il voto per la sua lista. Il dibattito è acceso ovunque. Nelle piazze di ogni paese, in queste ultime serate di maggio, si assiste ad una continua passerella di candidati che presentano le linee programmatiche lungo le quali intendono muoversi per garantire, alle comunità interessate, l'occupazione, lo sviluppo, il recupero dei ritardi. Si parla con più insistenza di salvaguardia dei Beni Culturali, di turismo, di valorizzazione dell'ambiente e dei prodotti locali, di potenziamento delle infrastrutture. Molto importanza assume nel dibattito il Patto Territoriale che potrebbe provocare una svolta storica nell'economia dell'intera zona.

In qualche occasione, capita anche che alcuni candidati, durante il "comizio", pur di dimostrare le proprie ragioni, scantonano in fatti personali. Prendono corpo, da quel momento, forti risentimenti e rancori che, seppur prontamente ricambiati, trascorrono una spirale di odio, che si trascinerà per anni.

Salvatore Salvatore

## MIRABELLA - DUE LE LISTE IN CAMPO

# Morella sfida Pugliese

MIRABELLA ECLANO - Sono pronte a darsi battaglia le due liste scese in campo per amministrare nei prossimi quattro anni il Comune di Mirabella Eclano. Nell'imminente delle consultazioni elettorali del 13 giugno il clima politico ritorna così a farsi rovente. A contrastare la lista del "Carro", che propone alla carica di primo cittadino il prof. Edmondo Pugliese, di gruppo dei democratici e sindaco uscente, ci pensa

un'altra civica composta per la maggior parte da candidati provenienti dalle file del Ppi e da elementi diessini, socialisti e comunisti, tutti uniti dalla voglia di assicurare un governo non solo competente e trasparente, ma soprattutto capace di favorire il decollo della città. A guidare questa compagine, denominata "Pro-Aecclano", è il segretario della locale sezione del Ppi Sergio Morella, funzionario dell'A.S.L. AV1, che pur non nascondendo le difficoltà che comporta questa sfida, si ritiene fiducioso sull'esito finale dello scontro e di sostituire la consolidata ammi-

## Piccoli geni crescono

LIONI - Viva soddisfazione negli ambienti scolastici di Lioni per la bella affermazione a livello regionale registrata da due studenti della locale scuola media «Nino Iannaccone». Luca Melillo e Arnaldo Cassano si sono classificati tra i migliori alle semifinali nazionali per la regione Campania della sesta edizione Italia dei campionati internazionali di giochi matematici. La notizia si è appresa in questi giorni dal centro ricerche "Eclaus" della Università Bicocca di Milano che ha organizzato la fase italiana ed ha provveduto a comunicare la graduatoria definitiva delle 43 sedi provinciali.

f.s.

ministrazione Pugliese. Dal fronte opposto, i candidati del "Carro", nel rinnovare l'impiego di tutti per valorizzare le grandi risorse economiche, ambientali e culturali presenti sul territorio, non risulano bordate a avventarsi addosso, adducendo che molti sono stati gloriofi dell'amministrazione - far crescere il paese e che i risultati della loro gestione sono sotto gli occhi di tutti perché si è sempre

v. d'a.

IL CONCORSO FRA LE SCUOLE È GIUNTO QUEST'ANNO ALLA XVII EDIZIONE

# Mirabella, scelti i migliori giornalini

MIRABELLA ECLANO - Presso il Cine-Teatro "Carimen" di Mirabella, gremio di scolari, di genitori e di insegnanti, provenienti da ogni parte d'Italia, si è svolta in due giorni (21 e 22 maggio) la cerimonia di premiazione del Concorso Nazionale "Il migliore giornale scolastico", giunto alla XVII edizione. Un appuntamento che, dopo una breve interruzione durata un solo anno, non poteva non continuare visto che ormai si inserisce nel tessuto culturale eclanese come il "Carro" e gli scavi archeologici. Merito di questa manifestazione, ideata dal direttore Carmine Scianquatta ed apprezzata ormai nel mondo scolastico di tutta Italia, va agli insegnanti del Circolo didattico di Mirabella Eclano che hanno voluto continuare il glorificato concorso, nato come hanno sottolineato i docenti, con lo scopo di "favorire non solo nuove esperienze, ma anche rappresentare un punto

## ANCORA POLEMICHE FRA I VARI SCHIERAMENTI

# Il Parco della discordia

MONTELLA - A Montella continuano le polemiche sul parco dei monti picentini e sulla sua perimetrazione. Maggioranza ed opposizione consiliari sono state ancora ai ferri corti per una vicenda molto sentita in paese e nel comprensorio del Terminio, riguardante la limitazione

di riferimento qualificante per tutte le scuole che vedono nel giornalino uno degli strumenti più importanti di ricerca, di riflessione e scoperta, capace di accrescere il patrimonio sociale ed umano degli alunni. L'iniziativa originale, infatti, la sua consistenza e validità tanto che, anche quest'anno, numerosissime sono state le scuole elementari e materne che hanno inviato i propri giornalini. La Giuria, composta

dalle aree e dei interventi di tipo diverso che andranno ad incidere su questa bellissima zona verde all'indomani del parco. Le forze di opposizione hanno contestato il sindaco Fierro e la maggioranza perché non avrebbero tenuto nel debito conto le aspettative della popolazione, di numerosi

citadini che hanno anche promosso l'impiego di un'adeguata, una raccolta di firme per rivedere la perimetrazione e per sollecitare una decisa presa di posizione del Consiglio Comunale di Montella presso gli organi istituzionali della regione Campania.

b.c.

caratteristiche particolari. A tutte le scuole che hanno aderito all'iniziativa è stato assegnato un riconoscimento con diploma di partecipazione. Apprezzati dal bolsismo pubblico sono stati gli spettacoli folkloristici in costume tradizionale, offerti dalle molte scolaresche provenienti non solo dalla nostra Regione, ma anche dalla Puglia, dalla Calabria, dalla Sardegna, dal Lazio, ecc. Il patrocinio è stato offerto dalle Amministrazioni comunali di Mirabella E. e Bontò, dall'Amn. ne provinciale di Avellino, dall'Assessorato P. I. e Turismo della Regione Campania, della Presidenza del Senato, dalla C.C.I.A.A. di Aviano, dall'Unione nazionale Pro-Loco d'Italia - Regione Campania, dall'I.P.T. di Avellino e dalla rivista "La Vita Scolastica". Questa iniziativa, ritenuta a scurva valori educativi e civili, deve essere maggiormente e incentivata perché il giornalino scolastico costituisce uno dei mezzi più efficaci per la crescita personale di ogni alunno.

Tatiana D'Ambrosio

I RISULTATI DI UNA RECENTE RICERCA

## Un dossier per capire il disagio giovanile

AVELLINO - Continua a diffondersi, tra i giovani di Avellino, l'insana voglia di laria finita con la vita. I tentativi di suicidio di ragazzi, ormai, si susseguono sempre con maggiore frequenza. Per capire le ragioni, nei giorni scorsi il Dipartimento di Sociologia e Scienze della Psicologia dell'Università di Fiesiano ha condotto un'interessante quanto preoccupante indagine, commissionata dall'assessorato alle politiche giovanili del Comune di Avellino. Tale ricerca, coordinata dal professor Raffaele Rauty, ha messo in luce aspetti sconfortanti della realtà giovanile avellinese, aspetti fino ad oggi sconosciuti e che non vanno assolutamente sottovalutati. Ma andiamo per gradi. L'indagine del professor Rauty è stata condotta mediante interviste e questionari presentati a 500 giovani irpini (228 avellinesi), compresi in una fascia di età che andava dai 14 ai 29 anni. Dalle loro risposte è emerso che l'attuale gioventù avellinese si sente estranea al tessuto sociale in cui vive. Un universo a parte, quello dei nostri ragazzi, che ormai fanno troppa fatica a trovare dei validi stimoli per continuare ad andare avanti, problemi di lavoro, spesso d'amore, ma anche incomprensioni nell'ambito familiare. Sono questi gli ostacoli che, il più delle volte, i giovani non riescono a scavalcare. Accade, così, che cerchino aiuto al di fuori della famiglia, presso i propri coetanei o, talvolta, affidandosi

Raffaele Giusto

## Il gioco dell'olio

AVELLINO - Prosegue con successo anche ad Avellino "Circoliamo Scuola", la campagna nazionale di educazione e sensibilizzazione sul tema dell'utilizzazione ecocompatibile di auto, moto e motorini ed, in particolare, sul recupero degli oli lubrificanti (da) dal Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati, con il patrocinio e della Pubblica Istruzione, ha coinvolto in tutta Italia, migliaia di scuole elementari inferiori, cui sono stati inviati un manuale didattico per gli in-

segnamenti, il "Gioco dell'olio" per gli studenti più piccoli ed un video contenente tutte le informazioni sul recupero ed il riutilizzo degli oli lubrificanti usati. Per le scuole superiori è stato realizzato, inoltre, un cd-rom intitolato "Il motore del 2000". Alla realizzazione del cd-rom hanno partecipato anche testimoni d'eccezione come i campioni degli sport motoristici, Max Biaggi e Giancarlo Fisichella, la conduttrice televisiva Licia Colò ed il giornalista Gianni Ippoliti.

a.c.

35 - UN PROVERBIO ALLA VOLTA

## La cera si consuma e la processione non cammina

### La cera s' strure e la priggissione nun cammina

Ancora oggi, specialmente nei paesi del Sud, si fanno le processioni, in occasione delle principali festività religiose o per la ricorrenza dei Santi protettori o Santi patroni. Corti di fedeli seguono le statue per tutte le strade del paese e, in segno di fede, innalzano canti e portano ceri accesi.

Così si è fatto da sempre. Solo che, mentre oggi, per le migliori condizioni economiche, non si fa più caso al consumo della cera, nei tempi passati non era così. Evidentemente, anche il costo di una candela influiva negativamente sull'economia di una famiglia e consumarla interamente, durante la processione, diventava un peso.

I fedeli, conoscendo a memoria il percorso della processione nei paesi, già sapevano quanta cera si sarebbe consumata lungo il tragitto.

Capitava però che, per una ragione qualsiasi, la processione faceva delle lunghe soste, o presso cappelle, o presso edicole votive, o davanti a case private i cui inquilini imploravano miracoli.

La candela, ovviamente, rimanendo sempre accesa, si consumava e non riusciva a durare fino al rientro in chiesa. Diventava, per questo, impossibile un suo riutilizzo per l'occasione successiva. Bisognava, qualora si volesse manifestare la devozione, comprarne per forza una nuova.

Il disagio che questo fatto provoca nella gente divenne spunto per il proverbio. Pronunciato al momento opportuno, cominciò a sottolineare il danno provocato da certe situazioni, magari non volute, e la difficoltà in cui si viene a trovare chi è costretto a subire, per la sua attività, un momento di stasi, di non produttività che lo obbliga a consumare anche le riserve che aveva accumulato.

Questo proverbio si recita ancora oggi, in tutta l'Irpinia. "Lo sento pronunciare da un commerciante che, da tempo, non vendeva alcun articolo, e per pagare le tasse, era costretto a farsi prestare i soldi dalla sua banca di fiducia.

Salvatore Salvatore

L'IMPEGNO DELL'AMMINISTRAZIONE

## Carife, in arrivo l'acqua nelle contrade

CARIFE - Continua l'impegno dell'amministrazione comunale per garantire i servizi essenziali su tutto il territorio comunale. Dopo aver esteso a tutte le contrade l'illuminazione pubblica, attraverso impianti fotovoltaici, sono stati appaltati i lavori per far arrivare l'acquedotto nelle contrade Ciarulo e Fiumara e nelle frazioni Ariachino, San Martino e Piano Lagnetta. Per i lavori che consentiranno di portare acqua potabile nelle numerose abitazioni di San Martino, Ariachino e Piano Lagnetta, fra qualche mese si prevede già l'erogazione che sarà assicurata all'acquedotto comunale.

"Abbiamo ereditato un paese dove l'acqua veniva erogata per due ore a mezzogiorno e due ore la sera. Oggi, dopo aver risolto i

problemi del centro urbano, di contrada Topolla e parte di contrada Fiumara, siamo in grado di fornire acqua a tutto il territorio recuperando i ritardi che erano stati accumulati per anni. La nostra amministrazione ha adottato alcuni provvedimenti oculati e ha utilizzato pochi ma efficaci provvedimenti per evitare spreco e dispersione. I risultati sono sotto gli occhi di tutti. La nostra popolazione può giovarsi di un servizio indispensabile a costi di gran lunga inferiori ad altri comuni".

Le contrade che riceveranno l'acqua si trovano nella zona sud-est del paese e sono abitate da numerosi agricoltori che hanno impiantato piccole aziende per la produzione di formaggio e per la produzione di tabacco.

I.s.

La scoperta e la valorizzazione di Guido Dorso, nel 1924, l'anno in cui pubblicò sulla rivista "La Rivoluzione Liberale" il suo celebre Appello ai meridionali, rappresenta senza dubbio, agli occhi di ogni irpino di sentimenti democratici, un ulteriore motivo di apprezzamento per una delle figure intellettuali più positive e brillanti di questo secolo in Italia: Piero Gobetti, che nella sua breve esistenza (mori venticinque, a Parigi, per i postumi dello percosso subite dagli squadristi di Mussolini) lasciò tracce profonde e in cancellabili del suo ingegno nella cultura, nell'editoria, nel pensiero e nel dibattito politico del Novecento.

Norberto Bobbio, uno dei maestri del pensiero politico europeo, torinese e liberaldemocratico come Gobetti, ha infatti scritto: "Per quante volte mi sia accaduto in questi anni di tornare a riflettere sull'opera di Piero Gobetti, non posso trattenermi ogni volta un moto di sorpresa, quasi di incredulità, di fronte alla sua prodigiosa giovinezza".

Non a caso, proprio dal prestigioso "padre nobile" della sinistra democratica italiana è venuto l'imprimatur più autorevole e gradito, in forma epistolare, ad un interessante libro su Gobetti a cura di una giovane e apprezzata studiosa irpina, Angela Maria Graziano, presentato ad Avellino con la partecipazione della signora Carla Gobetti, e diffuso su scala nazionale. La filosofia politica di Vittorio Alfieri, pubblicato in un'elegante formato pocket dall'editore cagliariano Demos, nella collana "I Lestrigioni", che ha in catalogo, tra gli altri, un classico di Ippocrate (*L'abito del medico*) e il raro *Bestiario* (novelle sugli animali), di Grazia Deledda.

Si tratta della tesi di laurea di Gobetti, ammiratore a tal punto dello scrittore astigiano da farne rivivere fin dagli anni Venti il mito alfieriano: l'autore delle tragedie della libertà, delle invettive contro i tiranni e del celebre *Del principe e delle lettere* tornava ad essere, grazie a Gobetti, un punto di riferimento vivo e concreto nei giorni



NE È AUTRICE LA GIOVANE RICERCATRICE IRPINA ANGELA MARIA GRAZIANO

## Dalla terra di Guido Dorso un libro su Piero Gobetti

di PAOLO SPERANZA

### A Torino la presentazione

"La filosofia politica di Vittorio Alfieri", di Piero Gobetti, riproposto a cura di Angela Maria Graziano, è stato presentato lo scorso 14 maggio alla Fiera del Libro di Torino, nel salone del Linpinto, alla presenza di un pubblico competente e qualificato.

Un nuovo e prestigioso riconoscimento per la giovane studiosa irpina, attiva ricercatrice del Centro Studi Gui-

do Dorso di Avellino (proprio alla lungimiranza di Gobetti, del resto, Dorso doveva molto della sua fama e del suo prestigio in campo nazionale) e autrice di studi e ricerche sull'opera di Gobetti e sul pensiero liberal-democratico in Italia, che con il suo lavoro sulla tesi di laurea di Gobetti ha già suscitato attenzione e apprezzamento nel mondo editoriale e uni-

versitario italiano.

Lo testimoniano, fra l'altro, la lettera di congratulazioni alla curatrice del libro da parte del professor Norberto Bobbio, uno dei più autorevoli intellettuali e politologi europei, e l'interesse per la pubblicazione di "La filosofia politica di Vittorio Alfieri" da parte della signora Carla Gobetti.

Cecilia Degano

dell'instaurazione del regime fascista.

Fra i capitoli della tesi di Gobetti, due in particolare riescono a suscitare a tutti gli riflessioni e stimoli dialettici sul terreno del rapporto tra etica e politica: lo studio sulle analogie e le differenze che intercorrono tra il pensiero di

Machiavelli e quello di Alfieri, e l'analisi di un tema sempre attuale come "La morale e la metafisica della libertà". Alla Graziano, che vanta al suo attivo ricerche e pubblicazioni sul pensiero liberale (da Tocqueville ad oggi) e sul Partito d'Azione, va il merito di aver contestualiz-

zato lo scritto di Gobetti nella magmatica temperie storico-culturale dei primi anni venti, quando il giovanissimo intellettuale torinese riesce a proporsi come interlocutore ed attento dei principali pensatori politici dell'epoca: il comunista Gramsci ed il cattolico Sturzo, il liberale

Croce ed il conservatore Prezzolini, nonché i suoi due referenti del pensiero meridionalista, Tommaso Fiore e, soprattutto, Guido Dorso, che a Gobetti deve molto sul piano della fama e del prestigio a livello nazionale.

La studiosa irpina, inoltre, affronta vari aspetti

A lato, da sinistra, Piero Gobetti e Guido Dorso, sotto, Trojano e Croce.



della figura e del pensiero di Gobetti. In primo luogo, un interessante e documentato parallelo tra Gobetti e Alfieri come "pensatori di libertà". Quindi, un intervento sull'attualità di Gobetti, che provoca tuttora interesse e polemiche fra i maggiori politologi italiani.

Per quel che riguarda i temi più consueti al nostro giornale, almeno altri due particolari importanti richiamano la nostra attenzione.

Il primo, opportunamente evidenziato nel saggio della Graziano, è l'interesse costante di Gobetti (decisivo in questo senso è l'intensa collaborazione con Dorso) per le condizioni dei lavoratori delle campagne meridionali, che emerge anche nella tesi su Alfieri. Il fondatore de "La Rivoluzione Liberale", spiega infatti la curatrice, si propose "di ritrovare nell'analisi della situazione politica e culturale piemontese tra Sette e Ottocento le origini della differenza specifica tra il suo Piemonte industrializzato e il resto della Penisola, con particolare riferimento ai contadini del Sud".

Non meno significativa, anche alla luce del rapporto intellettuale con Dorso e dell'attenzione riservata alla provincia di Avellino, è l'ammirazione che traspare per il maggiore intellettuale irpino, Francesco De Sanctis, fin dall'incipit della tesi: "Per capire l'Alfieri scrive il laureando Gobetti - e valutare i critici dell'opera sua con animo deliberato a far nostri i loro risultati e a superarli, bisogna risalire al De Sanctis".

Fino ad aggiungere, poco più avanti, che l'ottica prettamente patriotticorale, più che estetica, del critico di Morra rispetto ad Alfieri restava in ogni caso "un errore esecutivo che dà più completo sforgio di luce e di chiarezza che venti citazioni precise", dal momento che "la nuova spiegazione de-sanctisiana del problema Alfieri appare più ricca e più capace di sviluppo".

Da Avellino a Siracusa per rappresentare Euripide



È stato rappresentato nel teatro greco di Palazzone Acreide, al festival nazionale del teatro classico per giovani, promosso dall'Istituto Nazionale del Dramma Antico, lo spettacolo tratto da "Il Ciclope" di Euripide realizzato dal Laboratorio Teatrale dell'Istituto Magistrale "P.E. Imbrani" di Avellino.

Si tratta dell'ennesimo riconoscimento per l'Istituto diretto dal presidente Giuseppe Collina, che da anni individua nel teatro uno dei momenti formativi più importanti ed efficaci.

Lo spettacolo dell'edizione '98 - '99 del Laboratorio Teatrale è stato rappresentato, oltre che nella prestigiosa rassegna di Palazzone Acreide, in provincia di Siracusa, il 28 maggio, anche nell'Auditorium dell'Istituto "Imbrani" lunedì 23 maggio, alle ore 18.30.

Gli spettatori hanno potuto assistere ad un classico di Euripide, proposto nell'elaborazione ed adattamento a cura dei docenti Brunella Sacchetti e Raffaele La Sala, referenti del Laboratorio Teatrale e autori del progetto e del coordinamento artistico-culturale, per la regia di Lucio Mazza. A curare la dizione e la recitazione dei giovani attori, tutti avellinesi, è stato Salvatore Mazza, del Gruppo di Ricerca Teatrale "Cian H" di Avellino, che si è avvalso, per le prove di rappresentazione, di Maria Domènica Ciamillo (nel ruolo di alito regista), Simona Prestinzi (segretaria), Felicia Martucci (giornalista) e, nel ruolo di attori in prova, di Diana Cataldo, Simona Iandolo, Mila Metichlona, Daniela Stornajolo, Aldo De Biase, Pamela Alvino, Carolina Capozzoli ed interpreti de "Il Ciclope" sono Chiara Mazza, nei panni del Ciclope, Anna Colocchino (Odiseo) e Francesca Frisari (Silenno).

Molto efficace anche l'interpretazione del Coro, affidata ai giovanissimi allievi Giovanni Basilicata, Antonia Carbone, Rossella Conte, Marcella De Cenzo, Paola Dello Russo, Francesca De Stefano, Vincenza De Stefano, Paola Di Somma, Claudia Fiore, Carla Goldoni, Stefania Massa, Maria Grazia Maglio, Albina Romano, Stefania Pasquale, Vincenzo Scarnano, Marcella Salvati, Eva Zito.

Francesco Silvestri

ALLA RISCOPERTA DI PAOLO RAFFAELLO TROJANO

# Era di S. Angelo all'Esca il filosofo che sfidò Croce

Anonanti anni dalla morte l'irpina rende omaggio alla figura e all'opera di Paolo Raffaele Trojano (1863 - 1909), il filosofo di Sant'Angelo all'Esca che polemizzò con Croce, con un convegno nazionale cui hanno preso parte studiosi e professori universitari.

Questo pensatore amava - con le prerogative poi di tutti gli irpini - rivendicare con orgoglio la radicalità delle proprie origini. Fino alla fine dei suoi giorni Paolo Raffaele Trojano ebbe in cuore la memoria del luogo nato, come è testimoniato da un opuscolo scritto dalla figlia Olga in cui il filosofo rimemorò il tempo trascorso a meditare all'ombra degli alberi della sua terra: oggi - finalmente - attraverso il convegno nazio-

nale di studi S. Angelo all'Esca ha potuto rendergli il dovuto riconoscimento, e gli studiosi di Trojano hanno potuto fruire anche degli inediti sulla filosofia della religione e del diritto, concessi in visione dal nipote del filosofo, il generale Paolo Raffaele Trojano.

Gli inediti, a cui hanno prestato attenzione Giuseppe Razzino, Antonio Mastantoni e Francesco Saverio Festa rappresentano l'ultima fase del pensiero di Trojano, a cui egli non poté dare giusto rilievo a causa della morte prematura sopraggiunta - per i postumi di una caduta da cavallo - a soli quarantasette anni. Nonostante la sua breve esistenza Paolo Raffaele Trojano ha lasciato molti e interessanti scritti: a soli 22 anni presentò alla Reale Aca-



cademia di Scienze morali e politiche di Napoli la memoria "L'animale politico-civile seguirono (La giustizia secondo Aristotele" (1886). "Le idee morali e politiche di Esiodo". La ricostruzione dei partiti politici conformi alla pubblica opinione e "Partizione aristotelica della filosofia con speciale riguardo alla filosofia prati-

ca", tutti apparsi nel 1892, ossia nello stesso anno in cui aveva già fondato la "Rivista di Scienze Sociali e Politiche". Nel 1895 pubblicò "I sentimenti estetici". I primordi della filosofia del diritto e della morale. "Classificazione delle scienze in generale e delle sociali e politiche in particolare" e, l'an-

no successivo. "Dottrine morali di Protagora e Aristotele".

Del 1895 anche la polemica con Benedetto Croce, con repliche e controrepliche, che ebbero anche un seguito in una sfida cavalleresca dal curioso esito. Nel 1897 fu pubblicata l'"Etica", seguita dal 1898 da "La storia come scienza sociale".

Nel 1900 - 1901 concepì un'opera di vasto respiro in due volumi "Ricerche sistematiche per una filosofia del costume".

Nel 1901 Paolo Raffaele Trojano venne chiamato ad occupare la cattedra di Filosofia morale all'Università di Torino, che tenne sino alla morte "con la più rigorosa austerità scientifica e didattica".

Nel 1907 fu pubblicata la

Raffaella Luisa

CALCIO SERIE C1 - IL TECNICO DEL LANCIANO POTREBBE APPRODARE IN IRPINIA DOPO UNA STAGIONE ESALTANTE TRA I DILETTANTI

# Geretto torna a casa, il ritorno di Castori

AVELLINO - Come sarà l'AVellino del 2000? Vi sarà ancora Antonio Sibilla alla guida della società di Gallina Mancini? Chi sarà il tecnico che prenderà il posto di Gaetano Geretto?

A questi, ed altri interrogativi, vi sarà, forse, una risposta dopo il 13 giugno, data fissata dal presidente per fare un bilancio, nel corso di una conferenza stampa, della stagione appena conclusasi e per chiarire la posizione dell'attuale gruppo dirigenziale circa la gestione del sodalizio biancoverde.

IL CAMPIONATO - Come è noto, l'AVellino si è salvato nell'ultima giornata andando a conquistare, alla gambalunga, sul terreno del Comunale di Marsia, un pareggio - il diciannovesimo - che ha consentito di evitare la lotta del play-out. Molta la delusione fra i tifosi che, peraltro, già da tempo, andavano manifestando il loro disappunto circa i risultati della squadra disastrosi, pressoché in massa, gli spalti del Parteno. Come si ricorderà, proprio il braccio di ferro tra pubblico e società è stato, in modo particolare, il leitmotiv del campionato dell'AVellino. Un braccio di ferro che ha assunto, in più d'una occasione, dei toni molto duri, per non dire aspri, che altro effetto non hanno sortito se non quello di incidere negativamente sul rendimento del calciatore.

Certo, dover parlare di salvezza conquistata sul filo di lana da parte di un unico che non proclami e nelle dichiarazioni della vigilia, avrebbe dovuto, se non ammannire il campionato, essere tra i protagonisti della lotta per il grande balzo nella categoria superiore. Sa, sicuramente di amaro.

Ecco perché, in tal senso, va se non altro compreso lo scoramento della tifoseria abituata, soprattutto nella grande stagione della serie A, a ben altri spettacoli.

## Dalla prima pagina

### Il bilancio di Di Nunno

del Senato, Nicola Mancino, e il presidente del partito, Gerardo Bianco, oltre al capogruppo regionale Enzo De Luca e al candidato alla Presidenza della Provincia, Franco Messali.

Quando mi sono insediato - ha continuato Di Nunno - ho trovato una situazione debitoria gravissima e l'impossibilità di poter disporre di una lira anche per poter ripanare una buca.

Da allora il mio obiettivo principale è stato quello di impedire che, alla scadenza del mandato, il mio successore potesse trovarsi nella stessa situazione nella quale mi sono trovato io. Per raggiungere questo risultato abbiamo lavorato intensamente, senza peraltro imporre ai cittadini nessun aggravo per quello che riguarda imposte e tributi di competenza del Comune.

Anche la recente emergenza rifiuti - della quale i cittadini parlano quasi non si sono accorti per la perfetta organizzazione del servizio di stoccaggio provvisoria - non è costata e non costerà neppure una lira agli utenti, perché abbiamo fronteggiato con economie la maggiore spesa di oltre tre miliardi e mezzo.

A fronte delle sentenze che ci impongono, a ritmo conti-

## Calcio, violenza e società

AVELLINO - È difficile dover scrivere di sport, di calcio in particolare, senza che il pensiero venga a tornare a un modo assurdo proprio per la loro fede nello sport. Può mai un avvenimento agonistico, sia pure legato ad un momento triste qual è la retrocessione della squadra del cuore, essere il fattore scatenante che ha portato alla morte di quattro giovani?



Una città intera piange i suoi figli, vittime di una tragedia che ancora non ha spiegazioni. Di fronte a tanto dolore, non c'è più neppure la voglia di sapere il perché, di trovare il colpevole che pure ci sono.

Calcio, violenza, società. La SOCIETÀ - Ma tant'è. Cosa fatta capo ha. Ora bisogna pensare ad andare avanti, ad impostare il discorso per il prossimo campionato. Molte le voci circolate negli ultimi giorni circa un cambio al vertice della società. Sibilla, per parte sua, ha detto chiaro e tondo di essere pronto a lasciare o di voler cedere il pacchetto azionario, una volta rievate le proprie speranze (sei miliardi), la "gente di Avellino" che abbiamo a cuore le sorti della squadra. Ecco perché uno dei primi nomi che è rimbalzato a livello di cronache giornalistiche è stato quello di Pierpaolo Marino, avellinese doc, formatosi proprio

Sibilla e i tifosi della curva Sud. Si è discettato, in questi giorni, anche di questo con argomentazioni che, come sempre succede in questi casi, hanno portato a interpretazioni di varia natura.

L'immagine di una città, intanto, è stata messa in ginocchio. È giusto tutto questo? Crediamo proprio di no. Una cosa ci pare inconfutabile, gli avvenimenti di questi giorni lasceranno il segno. Di tifoserie contro e di forti campanilismi nelle gare stracciate, nei cosiddetti derby, sono piene le cronache di

questi anni. Però, arrivare a forme di pazzie che nulla hanno a che vedere con lo sport e col vivere civile è un qualcosa che nessuna fede di parte potrà mai riuscire a spiegare e a giustificare.

Anche qui da noi, e in più d'una occasione, si sono avuti episodi di violenza gratuita variamente interpretati, e talvolta colpevolmente giustificati, da improvvisati esponenti di avvenimenti sportivi.

La violenza, in quanto tale, non ammette giustificazioni, da qualunque parte provenga. Gli stadi sportivi non possono trasformarsi in luoghi in cui predominano l'odio, la violenza e il razzismo.

f.g.

del partito nonché presidente del Milan.

Non troverebbe, quindi, più spazio l'ala ipotesi, che pure per qualche tempo era stata ventilata, di un interessamento del gruppo Cragnotti, e cioè della Lazio, alla società avellinese.

L'altra ipotesi messa in campo è quella che vorrebbe l'affiliazione dell'Avellino Calcio al gruppo di Berlusconi, in altri termini, il sodalizio irpino diventerebbe una società-satellite del gruppo meneghino che qui in Irpinia potrebbe continuare a fare capo ancora a Sibilla visto e considerato i buoni rapporti tra Cosimo Sibilla, esponente di spicco di Forza Italia nella nostra regione, e il leader nazionale

tratto con TASA per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, la creazione dell'istituzione per i servizi sociali, la società mista per la gestione del mattatoio, la creazione dell'ufficio legale, l'informalizzazione degli uffici comunali sono i capitoli più importanti di un discorso di totale ristrutturazione. Non date credito - ha concluso Di Nunno - alla conclusione del sindacato - e in questa campagna elettorale promette di realizzare mari e monti e non indica con quali soldi farà quello che promette. Noi abbiamo inserito nell'ultimo bilancio le somme necessarie per realizzare quanto promettiamo. Quando parliamo del risanamento di Quattroggiano, del completamento delle strade cittadine per quello che riguarda le famose "buche", dei marciapiedi di Corso Vittorio Emanuele, della sistemazione di Piazza Libertà, delle urbanizzazioni nel centro storico e così via, parliamo di opere che sono già state finanziate. Oggi, con le nuove regole e con le restrizioni finanziarie che ci sono, il libro dei sogni non potrà più scriverlo nessuno.

La sfida di Romano

ricandidatura: non ho mai saputo perché», sottolinea ancora Romano. Oggi l'ex vice presidente della Scuola Media «Cocchia», corre con il centro-destra.

Le vicende che hanno portato alla ricandidatura di Di Nunno e alla candidatura di Romano sono profondamen-

te diverse: tra Di Nunno e il suo partito ci sono stati problemi ed incomprensioni, sfociati nelle dimissioni (poi rientrate), riflesse nei rapporti - tesi - tra Ppi e Ds. Alla fine, fu riconciliazione, fu abbraccio tra i Popolari - molti - ha detto, domenica scorsa, Di Nunno rivolto al presidente del Senato, Mancino, nella prima uscita elettorale del Ppi - stanno tornando. Sono come il figliuol prodigo, lo non mi sento uno di questi, perché non sono mai andato via».

Ma questi sono aspetti "interni". Ovvio che Di Nunno parlasse di ciò che è stato fatto, in quale modo, e di ciò che si intende fare. Due-tre i punti cardine, inseriti nella cornice della trasparenza, della moralità, "baluardi invalicabili", «in questo contesto - ha detto Di Nunno - è emblematica la vicenda teatrale, con una transazione economicamente conveniente che ci consentirà di avere presto l'opera». Ma al di là delle opere pubbliche, Di Nunno ha insistito sulla vivibilità e, soprattutto - sull'attività di risanamento economico, che ci consentirà di raccogliere i frutti.

Sin qui Di Nunno, amministratore passionale, sanguigno. Dall'altro parte la serietà di un ex professore che non nasconde di aver offerto a Di Nunno, appena un mese e mezzo fa, nel momento massimo di tensione tra il sindaco ed il Ppi, di guidare una lista civica con il primo cittadino uscente candidato a sindaco. Poi il passaggio repentino a For-

Aurientemma. Che succederà, dunque?

«Noi siamo del parere che, a meno di fatti nuovi, alla fine sarà ancora il vecchio patron di Merogliano a rimanere alla guida di una società cui, nel bene e nel male, è legato da alcuni decenni il nome del Sibilla».

L'ALLENATORE - È in atto il totoallenatori. Chi sarà il successore di Geretto sulla panchina dell'Avellino? Prima però di avanzare ipotesi, c'è da dire che il mite tecnico veneto, più volte dato in partenza nel corso di questa stagione, un successo l'ha ottenuto nel suo rapporto con Sibilla, quello di non farsi incalzare così com'è successo a molti suoi predecessori ma di essere stato in grado, pur tra non poche difficoltà e conflittualità, di rimanere in carica per l'arco dell'intero campionato.

Ora, sembra che debba andare via. Circolano molte voci, ma quello, in queste ore, più accreditato sembra essere il nome di Fabrizio Sisti, attuale allenatore del Lanciano, formazione abruzzese che milita nel campionato Dilettanti.

Tra lui e Sibilla ci sarebbe stato più d'un abboccamento, ma di definitivo naturalmente ancora niente. Se la trattativa dovesse andare in porto, dal Lanciano giungerebbero in Irpinia anche i due gioielli della compagine abruzzese, il bomber Arancio, ex Teramo, autore di ben 19 gol, e Padoin, ex Maceratese con 7 gol all'attivo nel torneo appena concluso.

LA SQUADRA - Poche battute sui calciatori. Molti sono in partenza, pochi resteranno anche il prossimo anno. Sibilla, come al solito, cambierà tutto e per questo si è già messo al lavoro. Ci sembra, però, il caso di fermare l'attenzione su qualche giocatore che potrebbe risultare ancora utile.

c.s.

## BASKET A2 - MELILLO PRESIDENTE?

### Ore decisive per il futuro della Scandone

Una maratona di sport per ricordare Enzo

AVELLINO - Ancora una volta l'anno fatto conto; ancora una volta il club "Enzo Amico" è riuscito a omaggiare la memoria di un giovane avellinese scomparso tragicamente qualche anno fa con l'orgoglio di chi lo conobbe e la sensibilità di chi di quel ragazzo fu amico e conoscente. È arrivata alla sesta edizione la maratona cittadina di calcio dedicata a Enzo Giacobbe, un momento d'aggregazione sportiva connotato negli anni dall'impegno della solidarietà e dai colori della beneficenza. Per 24 ore di seguito, dalla serata di sabato 22 alla domenica, oltre 300 tra bambini, ragazzi e adulti si sono dati sfaticca nel campo Coni, per ricordare in allegria lo spirito e la sensibilità di Enzo Giacobbe.

L'organizzazione della manifestazione è stata curata dal club "Enzo Amico", diretto da Gaetano Pisano, che, come ogni anno, ha proposto il massimo impegno nella realizzazione di uno degli appuntamenti più seguiti in città. Annullare l'iniziativa c'è come sempre l'obiettivo ineffabile: tutto il ricavato, infatti, verrà devoluto ad associazioni o enti che ne abbiano bisogno. Negli anni passati si è puntato sui disabili o sui centri d'accoglienza; lo scorso anno si pensò a Quindici e alle sue genti. Il ricavato dell'incontro andrà alla scuola media "Ugo Foscolo". L'obiettivo di questa sesta edizione è ancora da definire.

Il basket rose, stavolta, si salverà otto grazie a Benigni e Sanfilippo, anche e soprattutto perché a giorni si andrà alla urne e senza essere uccelli del malaugurio, siamo dell'avviso che il difficile e proibitivo avverrà dal prossimo anno in poi.

Sul fronte tecnico, tutto è logicamente fermo. Se la situazione si sbloccherà, com'è negli auspici di tutti, coach Pasini sarà riconfermato.

Luigi Zappella

Alessio Cipriano

alleanza con gli ex democristiani.

Se il candidato di Alleanza Nazionale alla presidenza della Provincia, Felice Fioretti, non dovesse giungere al ballottaggio, non sarebbero pochi gli elettori di Alleanza Nazionale a sentirsi scarsamente motivati per recarsi alle urne al secondo turno.

Insomma, il secondo turno elettorale (ma c'è chi sostiene che al Comune Di Nunno potrebbe passare al primo turno) potrebbe essere contrassegnato da una elevata percentuale di assenteismo: infatti, agli assenteisti abituali, il cui numero è già di per sé rilevante, potrebbero aggiungersi quelli che hanno partecipato al primo turno di votazioni, ma non riconoscendosi nei candidati giunti al ballottaggio, potrebbero decidere di astenersi.

## L'IRPINIA

Giornale di politica economica cultura e sport edito da Associazione l'irpinia iscritto al n. 4551 del Registro Nazionale della Stampa dal 12 febbraio 1994

Carlo Silvestri  
Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale di Avellino al n. 173 del 28 febbraio 1982

Stampa: Poligrafica Ruggiero s.r.l. Pianodardine - zona industriale Avellino Tel. 0825.610243 - Fax 0825.610244

Abbonamenti: Valigia o assegno postale di L. 20.000 intestato a Associazione l'irpinia, Contrada Chialra n. 1 - 83100 Avellino Sostenitori: L. 50.000, Benemerito: L. 100.000